

OGGI LA VISITA DEL MINISTRO

# Salvini in prefettura, centro città blindato per le contestazioni

Il vicepremier sigla l'accordo sulla sicurezza e va a Certosa  
Corteo in porto e duro comunicato delle cooperative sociali



**Matteo Salvini**

**Matteo Salvini** in Prefettura e manifestanti in piazza a gridare "Fuori **Salvini** da Genova. Porti chiusi ai razzisti". Saranno le due facce della giornata che oggi si annuncia ad alta tensione, con il centro città presidiato da circa 150 agenti, per la visita a Genova del **ministro dell'Interno** e vicepremier leghista. **Salvini** è atteso in mattinata in Prefettura, per partecipare alle 12 a una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza e firmare poi, con i rappresentanti delle istituzioni, un Accordo per la promozione della sicurezza integrata tra il ministero dell'Interno e la Regione Liguria. Dalì, nel pomeriggio si sposterà a Certosa, per incontrare i comitati delle zone colpite dal crollo del ponte Morandi.

E oggi alle 11.30 - pressapoco quando il vicepremier arriverà in città - Genova Antifascista ha dato appuntamento via Facebook al varco di Ponte dei Mille, di fronte alla Sta-

zione Marittima, per una manifestazione di protesta contro le politiche del ministero dell'Interno in tema di immigrazione e non solo. «Vogliamo chiudere i porti agli immigrati? Chiudiamo i porti ai razzisti» è l'appello lanciato in rete, dove il tam tam si è rincorso velocemente ed è stato raccolto da un fronte eterogeneo. È possibile, quindi, che si ritrovino in tanti e che il presidio si trasformi in corteo.

Ma un attacco alle politiche del **Viminale** sull'immigrazione arrivare anche dalle cooperative sociali della Liguria che, in un documento unitario, dichiarano la loro contrarietà alle nuove regole per l'accoglienza dei migranti fissate dal decreto sicurezza, e recepite negli ultimi bandi della Prefettura di Genova per appaltare i servizi di accoglienza di 1630 stranieri nell'area metropolitana genovese. La gara non si è ancora chiusa ma, com'è noto, diverse associazioni e cooperative non hanno partecipato per protesta contro i nuovi criteri che tagliano drasticamente (da circa 35 a circa 18 euro) il contributo economico per ogni persona. E così circa 300 migranti rischiano di restare senza un posto dove stare.

«I parametri previsti (...) oltre a non tutelare i diritti fondamentali, non consentono una gestione efficace neanche da un punto di vista "alberghiero" - denunciano le

cooperative -: 7 minuti da dedicare agli ospiti, meccanismi inefficaci per gestire la quotidianità, creano difficoltà nell'applicazione dei contratti di lavoro. Si umiliano le persone, si negano diritti fondamentali, si produce tensione e insicurezza, si cancellano posti di lavoro, si punta a megastrutture con funzioni alberghiere e di contenimento». E si precisa che questa posizione è condivisa da tutte le cooperative che aderiscono all'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci Confcooperative, Legacoop), «sia quelle che hanno partecipato al bando, sia quelle che hanno deciso di non farlo». «Il nostro obiettivo - concludono - è collaborare ad una reale integrazione delle persone nelle nostre comunità e nei nostri territori. Ed oggi tutto questo diventa impossibile».

Guarda con interesse alla visita di **Salvini**, invece, il **sindacato di polizia Siap** che, però, chiede al ministro dell'Interno interventi per aumentare il personale, migliorare le sedi e le dotazioni di mezzi e divise per la **polizia**. —

A. COL.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

